

## CULTURA

L'università  
di Parma

offre a Patti Smith  
una laurea  
honoris causa



**RICONOSCIMENTO. L'UNIVERSITÀ DI PARMA INCORONA LA SMITH. «È PER ME UN GRANDE ONORE»**

## Una laurea ad honorem, per Patti, la Sacerdotessa

MERONI A PAGINA 40

**L**a ricordiamo emozionatissima alla cerimonia di consegna del Premio Nobel per la letteratura, a dicembre a Stoccolma, dove fece le veci del suo amico e sodale Bob Dylan, ufficialmente «occupato in precedenti impegni». Un'emozione che Patti Smith rivivrà nella tre giorni che dal 3 al 5 maggio la porterà da protagonista a Parma per il conferimento della laurea honoris causa in «Lettere Classiche e Moderne», assegnatale dal nuovissimo Dipartimento di discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali dell'Università di Parma e primo titolo attribuito da un ateneo europeo all'artista per i suoi meriti letterari. Un primato, che rappresenta il coronamento del sogno di una vita per la Sacerdotessa, che il 3 maggio terrà la lectio magistralis all'Auditorium Paganini (sul sito dell'ateneo si stanno predisponendo i moduli per la partecipazione del pubblico), il 4 si esibirà in concerto al Teatro Regio assieme ai figli Jesse e Jackson e al chitarrista Tony Shanahan (prevendite aperte oggi sul sito [www.teatroregioparma.org](http://www.teatroregioparma.org)), e il 5 saluterà la città presenziando alla sua mostra fotografica, «Higher Learning», in esposizione dall'8 aprile al 16 luglio nelle sale del Palazzo del Governatore.

«Da giovane sognavo di frequentare una grande università ed è un onore ricevere la aurea honoris causa dall'Università di Parma, una delle più antiche e prestigiose d'Europa. Ho sempre creduto nell'importanza dell'istruzione e ottenere un riconoscimento da parte di questa eminente istituzione è sia motivo di imbarazzo sia di stimolo», ha commentato Patti Smith, accogliendo con

entusiasmo l'iniziativa proposta in collaborazione dall'ateneo e dal comune di Parma.

Celebre icona del rock, conosciuta prevalentemente per la sua attività di musicista - di fatto iniziata tra la fine dei '60 e i primi '70 proprio tramite il rituale dei reading poetici - Patti Smith ha da sempre coltivato l'amore per la letteratura e le arti visive in un signi-

ficativo percorso personale e professionale, la cui portata e complessità si riflette appieno nella serie di eventi che ruotano attorno al conferimento della laurea ad honorem, nonché nelle motivazioni scientifico-academiche alla base del riconoscimento. «Durante la cerimonia vorremmo celebrare Patti Smith

come lettrice», sottolinea

Diego Saglia, direttore del Dipartimento di discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali dell'Università di Parma. «e celebrare l'internazionalità delle sue frequentazioni letterarie e culturali, che si estendono da William Blake ai poeti della beat generation, che frequentò, ai simbolisti francesi, via

via fino a Pasolini e Roberto Bolaño. Questi pochi tratti delineano l'ampiezza e l'importanza della sua esperienza di lettrice, studiosa e divulgatrice».

E poi c'è la scrittura: una nutrita serie di poesie e romanzi, con cui la Sacerdotessa «ha sviluppato un linguaggio personale e assolutamente inedito, ma al contempo nutrito di infiltrazioni poetiche, che spaziano fra le tradizioni più disparate», ricorda Saglia come i meravigliosi «Just Kids», «I tessitori di sogni» e «M Train». Proprio a quest'ultimo si ispira la mostra fotografica della Smith, «Higher Learning», rivisitazione, pensata per Parma, di quella attualmente esposta a Stoccolma col titolo «Eighteen Stations». Un unicum che l'artista ha voluto regalare alla città e che comprenderà più dei 104 scatti in bianco e nero di Stoccolma e sarà corredata da un angolo speciale, in cui i visitatori potranno visionare una serie di libri e video selezionati dall'artista. In concomitanza con la personale di Patti Smith, infine, il Palazzo del Governatore ospiterà una mostra sulla scena newyorchese degli anni a cavallo tra i '60 e i '70 che tanto hanno inciso sulla scena mondiale e sull'esperienza personale della Sacerdotessa.

**Cinzia Meroni**

RIPRODUZIONE RISERVATA



Patti Smith  
a Stoccolma  
al posto  
dell'amico  
Bob Dylan